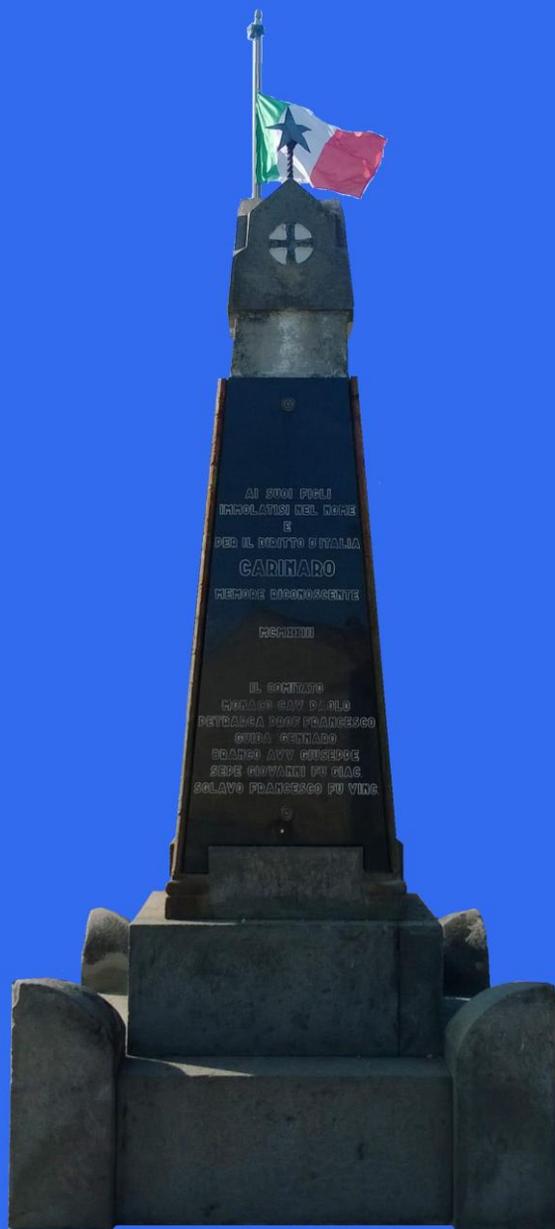


# CARINARO E I SUOI EROI NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE



2019



*“Nel nome della Patria  
e dei suoi gloriosi eroi  
di terra e di mare  
uniti nel sacrificio  
della loro vita  
per la grande Italia”*

***L'Assessore alla Cultura, dott. Alfonso Bracciano***

***Carinaro, 9 novembre 2019***



## *CARINARO E I SUOI EROI NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE*

**N**on si sono ancora spente sul territorio nazionale le celebrazioni per commemorare il Centenario della Prima Guerra Mondiale, questi anni sono una occasione di studio e di ricordo per approfondire quell'importante momento della storia nazionale e per riscoprire le identità locali legate a quegli eventi. Muovendo da queste considerazioni, l'Amministrazione Comunale di Carinaro ha voluto promuovere la conoscenza del periodo della Grande Guerra e delle sue ripercussioni sulla realtà carinarese, riunendo organicamente in questo testo le ricerche e i dati che consentono di avere un quadro d'insieme piuttosto completo. E' doveroso, per una comunità che voglia stringersi attorno alla propria storia, l'omaggio ai Caduti ed agli Eroi, si vuole in tal modo far memoria del passato a beneficio dei cittadini di oggi e, ancor più, di quelli di domani. Anche per questo motivo sono state coinvolte le associazioni d'arma, quali il Circolo Interfoze e l'Associazione Nazionale del Fante, come testimoni delle memorie di guerra e alfieri privilegiati della loro diffusione presso i giovani.

L'opera è stata resa possibile grazie alle ricerche del Civico Museo di Storia Militare di Aversa che, integrando gli elementi che già erano presso il Comune di Carinaro, hanno consentito una più ampia trattazione, adoperando in modo particolare i documenti inediti custoditi presso l'Archivio Comunale di Aversa, che conserva parte della documentazione di quegli anni, trasferita dopo il 1927 quando i due comuni furono uniti.

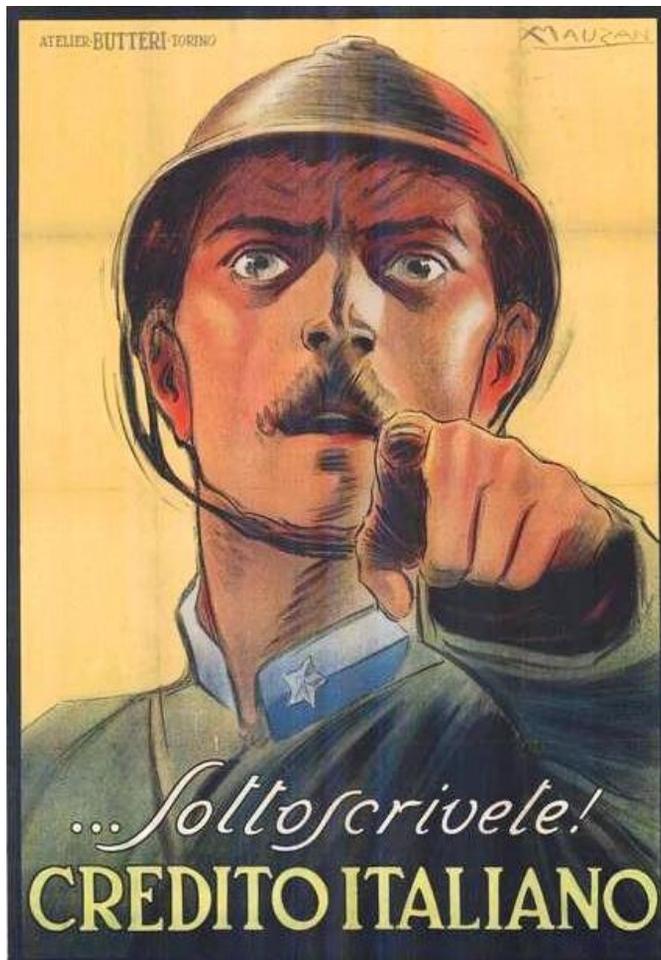
L'elenco dei caduti della guerra è riproposto aggiornato, con talune correzioni ed integrazioni frutto delle ricerche d'archivio, aggiungendovi anche i nominativi di coloro che, pur non avendo avuto i natali a Carinaro, dimoravano in città all'epoca della loro morte e furono inseriti, già nell'immediato dopoguerra, negli elenchi ufficiali. Il ricordo del sacrificio e del coraggio dimostrato in quella guerra lontana nel tempo sarà di esempio ai cittadini per le battaglie civili dell'oggi.

## *L'età della Grande Guerra*

La Prima Guerra Mondiale generò la più grande conflagrazione che fosse mai stata vissuta fino a quel momento, non soltanto si affrontarono gli uomini in armi e divamparono gli scontri sui campi di battaglia, ma si mobilitò una massiccia organizzazione politica, industriale e propagandistica quale mai si era vista in precedenza, con l'obiettivo specifico di sostenere lo sforzo bellico delle singole nazioni. Fu necessario armare e spostare enormi masse di uomini e far fronte alle rapide innovazioni tecnologiche, ed al contempo suscitare gli entusiasmi e la partecipazione ideale della popolazione civile che continuava a vivere lontano dalle trincee per fare della nazione, sia quella in armi che quella al lavoro, un compatto blocco di popolo in grado di sostenere fino in fondo, vittoriosamente, lo sforzo della guerra.

La Grande Guerra fu un conflitto mondiale che ebbe però ricadute assai dirette sul piccolo quotidiano degli uomini che vi furono coinvolti ed anche nella vita di quanti, pur lontani dal fronte, vissero le conseguenze degli eventi bellici. Vennero toccate le grandi città così come i piccoli paesi, furono investiti i centri industriali così come le campagne, in tutti i paesi coinvolti, ma con un particolare significato che assunse l'esperienza italiana: le classi dirigenti e la piccola borghesia furono in prima fila nell'offrire impegno, energie e mezzi a sostegno delle truppe al fronte, la cui maggioranza, del resto, era costituita da appartenenti alla borghesia stessa ed al ceto contadino, in quella che fu la prima esperienza di massa interclasse dell'Italia unita. La vita dei cittadini e delle comunità fu stravolta, la guerra entrò di forza nel quotidiano portando il suo condizionamento sugli affetti più cari e sulle stesse necessità materiali, anche l'aspetto delle realtà urbane ne risultò modificato, poiché la guerra fu anche un balzo verso la modernità. Rappresentò anche lo sprone per il sorgere di iniziative di solidarietà popolare che coinvolsero i singoli cittadini, le istituzioni locali e le associazioni private, in uno slancio di sincera partecipazione patriottica alle vicende belliche collettive. In questo contesto l'azione sempre più elaborata ed efficace della propaganda fu un elemento necessario per spiegare a tutti gli strati della popolazione, in gran

parte contadina e tendenzialmente pacifica, le motivazioni della guerra di redenzione nazionale, un'azione nella quale furono coinvolti tutti i soggetti istituzionali e tutte le organizzazioni sociali, e per preparare gli animi dei soldati in partenza e di quanti restavano a casa all'esperienza nuova e totalizzante della trincea. Tra le grandi battaglie sul fronte occidentale, gli eventi di Caporetto, l'intervento degli Stati Uniti, l'epopea del Piave e il crollo degli imperi centrali, nacque una nuova Europa ed una nuova Italia, che vide completarsi, finalmente, il percorso risorgimentale con la ricongiunzione di Trento e Trieste al territorio nazionale.



La geografia ed anche la società europea risultarono mutate, stavano sviluppandosi le dinamiche proprie dell'età contemporanea che avrebbero condizionato tutto il successivo corso del '900, la guerra avrebbe, infatti, messo in moto nuove forze e nuove rivendicazioni, lasciando una impronta profonda nell'identità nazionale e nelle singole comunità locali, che è possibile rintracciare ancora al giorno d'oggi. Anche dopo la Vittoria, sin dall'immediato dopoguerra, il grande apparato organizzativo che si era avviato negli anni precedenti si rimise in movimento per le celebrazioni della grande vittoria nazionale e dei suoi protagonisti, nell'epoca in cui si innalzarono monumenti ed ebbe inizio il "culto degli eroi" quale momento in cui nacque una nuova coscienza nazionale e sorse una forte identità comunitaria, frutto della condivisione e della consapevolezza acquisite durante la guerra. Nel ricordo dei caduti si riconobbero i cittadini e i monumenti che si realizzarono ebbero il ruolo di diffondere e raccontare ancora, nel quotidiano, il sentimento collettivo nato negli anni del conflitto.



***Reparto dei Cavalleggeri di Foggia schierato sulla piazza d'armi nel 1914***

## *Carinaro e la guerra*

Quando iniziò la Grande Guerra, per dimensioni e popolazione, il piccolo comune di Carinaro era del tutto impreparato ai grandi cimenti della guerra mondiale ed alle nuove esigenze della popolazione civile cui occorreva far fronte. Il piccolo centro era, essenzialmente, un borgo agricolo con una limitata parte urbanizzata del proprio territorio ed una popolazione di poco inferiore ai duemila abitanti. Su questa realtà la guerra ebbe un impatto assai rilevante, in primo luogo poiché la improvvisa partenza per il fronte di centinaia di uomini nell'arco di pochi anni alterò i ritmi del lavoro e fece sorgere nuove esigenze sociali: decine di famiglie si ritrovarono prive di coloro che ne assicuravano il sostentamento e fu necessario allestire delle reti di assistenza che, al contempo, offrirono sia un aiuto materiale che un'opera di propaganda per spiegare alla popolazione le ragioni della guerra.

Al momento dello scoppio delle ostilità, quando cominciarono a giungere le cartoline precetto ai giovani ed ai richiamati alle armi, molti si misero in viaggio per raggiungere Caserta, poiché i cittadini di Carinaro erano afferenti al bacino di mobilitazione del Distretto Militare n. 26 che aveva sede nel capoluogo di provincia. Molti adoperarono la vicina stazione ferroviaria di Aversa che, con le sue dimensioni e le sue strutture, rappresentava già all'epoca un punto di riferimento per i vari centri dell'Agro Aversano. Da diversi decenni, inoltre, Carinaro aveva imparato a convivere ed a familiarizzare con la presenza dei militari, poiché all'ingresso del paese si trovava il grande Campo Accantonamento Truppe, all'incirca dove oggi si trova la Villa Comunale, con la sua grande piazza d'armi che ospitava spesso le evoluzioni dei soldati a cavallo dei reggimenti di Cavalleria che erano di stanza nella caserma "Lamarmora" di Aversa. Il gettito dei richiamati scandì il tempo di quegli anni, all'inizio delle ostilità erano già sotto le armi le classi di leva dal 1889 al 1895, nel corso del 1915 furono richiamate le classi dal 1882 al 1888, tra il 1916 e il 1918, nel periodo di massimo sforzo bellico, furono richiamate le classi dal 1896 al 1900, che a Carinaro contavano 91 giovani iscritti nelle liste di leva.

UFFICIO NOTIZIE

ALLE FAMIGLIE DEI MILITARI

DI TERRA E DI MARE

Sottosezione di AVERSA



11-8-96

Ill<sup>mo</sup> sig. Sindaco di

Carinaro

La signora Cereta Mauriello si rivolge a quest' Ufficio, per avere notizia del soldato Guido Raffaele, del 133<sup>o</sup> Fanteria, 11<sup>a</sup> compagnia.

Le invio la risposta pervenutami dal Deposito del 133<sup>o</sup> Fanteria, con preghiera di comunicare la notizia alla famiglia coi dovuti riguardi, pregandosi le vive condoglianze di quest' Ufficio.

Con ossequi

Il Presidente  
Adèle Ruffa

Lettera dell'Ufficio Notizie di Aversa al Comune di Carinaro, riguardante il militare Raffaele Guido

Per potere mantenere i contatti con gli uomini al fronte, sin dagli ultimi mesi del 1915, diverse famiglie carinaresi avevano preso contatto con la sezione aversana dell'Ufficio Notizie alle Famiglie dei Militari alle Armi per ottenere il servizio di corrispondenza verso il fronte, si avviò in tal modo un canale di comunicazione con la struttura retta dall'avversana Adele Ruffo che, una volta ottenute le informazioni richieste, ne inviava notizia al sindaco di Carinaro affinché fossero comunicate alle famiglie. La documentazione esistente negli archivi indica una attività che si consolida nel 1916 e prosegue per tutta la durata della guerra. Sono soprattutto le madri e le mogli dei combattenti, perlopiù di estrazione contadina ed analfabete, a rivolgersi all'Ufficio Notizie di Aversa per avere informazioni sui loro congiunti che si trovavano al fronte. In questa attività di supporto l'amministrazione comunale dell'epoca, che durante la guerra era retta dal sindaco Enrico Guida, si attivò con relativo ritardo, non avendo risorse sufficienti per far fronte alle incombenze, e svolse, essenzialmente, un ruolo di raccordo tra le famiglie, i comandi militari e le strutture di assistenza già avviate della vicina Aversa, impegnandosi, in seguito, nella raccolta di contribuzioni private da destinare alla pubblica beneficenza a favore delle famiglie dei richiamati. In seguito, fino al primo periodo del dopoguerra, il sindaco Guida si occupò di garantire l'aiuto del Comitato Provinciale per la protezione e l'assistenza agli orfani di guerra ai figli dei caduti e di istruire le pratiche presso i ministeri competenti per consentire la concessione delle pensioni di guerra ai superstiti.



*gond: di guerra*  
*li 10 del 10 1918*  
*Carissimo mamma*  
*sempre bene in salute come*  
*sempre di voi famiglia e non*  
*altro salute tutto*  
*buio di tutti i famiglia di salute*  
*tutti cari famiglia del nostro figlio*  
*Barbato Luigi*

1918

**Cartolina spedita a casa dal soldato Luigi Barbato  
 poche settimane prima di morire**

## *Eroi carinaresi*

Il contributo di sangue di Carinaro alla causa della unità nazionale durante la Prima Guerra Mondiale fu rilevante, decine di suoi figli caddero sul campo e non fecero più ritorno agli amati focolari. Nel corso di quella tragedia immane si sacrificarono 4 Caporali, 35 soldati di truppa del Regio Esercito e 1 milite della Regia Guardia di Finanza, furono in tutto 42 i Caduti, che conobbero ogni triste realtà della guerra: di questi, 23 morirono per le ferite ricevute durante i combattimenti, 9 per malattia contratta in servizio, 4 morirono in prigionia, 6 furono dichiarati dispersi in combattimento nel corso di diversi fatti d'arme. Diversi militari morirono nella natia Carinaro, a seguito delle malattie di guerra, potendo avere il conforto dei propri cari nei loro ultimi giorni.

Il primo soldato carinarese a dare la vita sul campo fu il giovane Andrea Mattiello, morto sul Carso a soli diciannove anni il 24 giugno del 1915, esattamente un mese dopo l'inizio delle ostilità, mentre era in forza al 39° Reggimento Fanteria, mentre l'ultimo caduto fu Francesco Cacapece, un mitragliere classe 1897 che morì a Padova il 13 gennaio 1919 a causa delle ferite subite in trincea, oltre due mesi dopo la firma dell'armistizio che aveva messo fine alla guerra. Il caduto più giovane fu Pasquale Picone, un "ragazzo del '99" disperso in combattimento il 27 ottobre 1918, mentre nell'ultima decisiva battaglia di Vittorio Veneto tentava di attraversare il Piave con il 30° Reggimento Fanteria, il più anziano fu Giuseppe Risco, i suoi genitori erano Raffaele e Marianna Ferrandino ed era nato il 15 febbraio 1878, fu un soldato del Genio lavoratori che morì per malattia nel 1918 nell'ospedale da campo n. 98. Merita, poi, d'essere ricordata la commovente e drammatica vicenda della famiglia Arpaia che nel conflitto perse ben tre suoi figli, i gemelli Giovanni e Vincenzo, nati nel 1895, ed il loro fratello Nicola, di cinque anni più anziano, figli di Vincenzo Arpaia e di Rosalia Affinito, che morirono tutti e tre in guerra tra il 1915 e il 1918. Fu una tragedia che scosse tutta la piccola comunità ma che servì anche a suscitare un sentimento di più forte partecipazione alla causa nazionale di tutta la cittadinanza. Non vanno dimenticati anche le decine di soldati che ritornarono a casa mutilati o gravemente invalidi e che per tutta la loro vita recarono, incisi sulla propria pelle, i segni indelebili dei sacrifici compiuti in battaglia.

Carinaro può anche rivendicare l'onore di avere uno dei suoi figli decorato al valore, si tratta del soldato di Fanteria Michele Barbato, era nato il 12 agosto 1887 da Giuseppe e da Antonia Certosa, secondo di cinque fratelli, sin dalla giovinezza aveva lavorato come contadino nel piccolo fondo coltivato dalla sua famiglia. Fu richiamato alle armi alla fine del 1915 ed assegnato al 131° Reggimento Fanteria della Brigata "Lazio", che, tra il 1916 e il 1917, si trovò spesso in prima linea tra Doberdò e Fogliano, nel goriziano. Il 29 giugno del 1917, mentre si trovava impegnato in una azione d'attacco sulla cima del Pal Grande, nel settore del fronte della Carnia, Barbato si prodigò per soccorrere un altro soldato che era stato ferito e venne ferito gravemente a sua volta alla gamba sinistra dallo scoppio di una granata, morendo il 30 giugno nell'infermeria avanzata al campo di Cimon. Per ricompensare questo gesto di estremo coraggio alla sua memoria venne conferita la Medaglia di Bronzo al Valor Militare, assegnata con questa motivazione:

***“Incurante del grave pericolo, sotto l’intenso tiro del nemico, si lanciava coraggiosamente in soccorso di un compagno caduto, e mentre compiva l’opera pietosa, veniva egli stesso gravemente ferito. Moriva poco dopo, all’ospedale”*** – Monte Pal Grande, 29 giugno 1917



***Mostrina della Brigata Lazio***

Numero d'Ordine 34743



## MINISTERO DELLA GUERRA

SECRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S.M. il Re  
con Suo Decreto in data del 5 maggio 1918;  
Visto il Regio Viglietto 26 Marzo 1833;  
Visto il Regio Decreto 25 Maggio 1915, n° 753;  
Visto il Regio Decreto 8 Dicembre 1887, n° 5100;  
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per  
gli Affari della Guerra;  
Ha conferito la Medaglia di Bronzo al  
valor militare al leale nel 1918 reggimento fanteria (M.I.)

Barbato Michele

da Casinoro (Caserta); M° 30291 matricola.

«Incurante del grave pericolo, sotto l'intenso tiro del nemico, si stan-  
ciava coraggiosamente in soccorso di un compagno caduto e mentre con-  
serva l'opera pietosa, veniva egli stesso gravemente ferito. Moriva poco do-  
po all'ospedale. - Monte Cal Grande, 29 giugno 1917 ...»

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della  
Guerra rilascia quindi il presente documento per attesta-  
re del conferito onorifico distintivo.

Roma, addì 15 Maggio 1919

Registato alla Corte dei Conti  
addì 18 luglio 1918  
Registro 23 Guerra A. M. Fog. 227  
P. Casaspi

Il Ministro

*[Signature]*

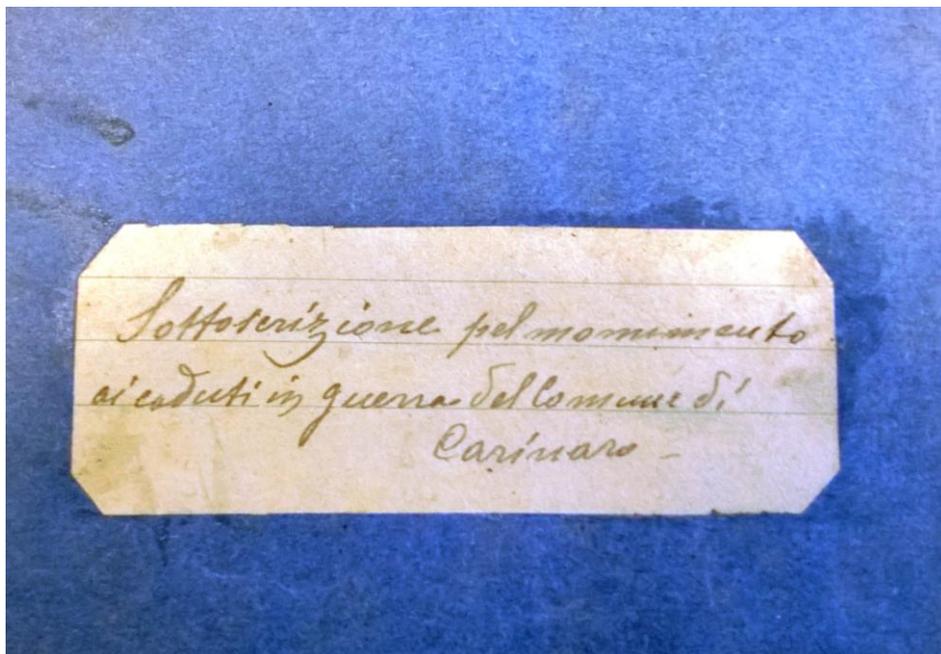
Diploma e Medaglia di Bronzo al Valor Militare di Michele Barbato

## *Il monumento ai Caduti*

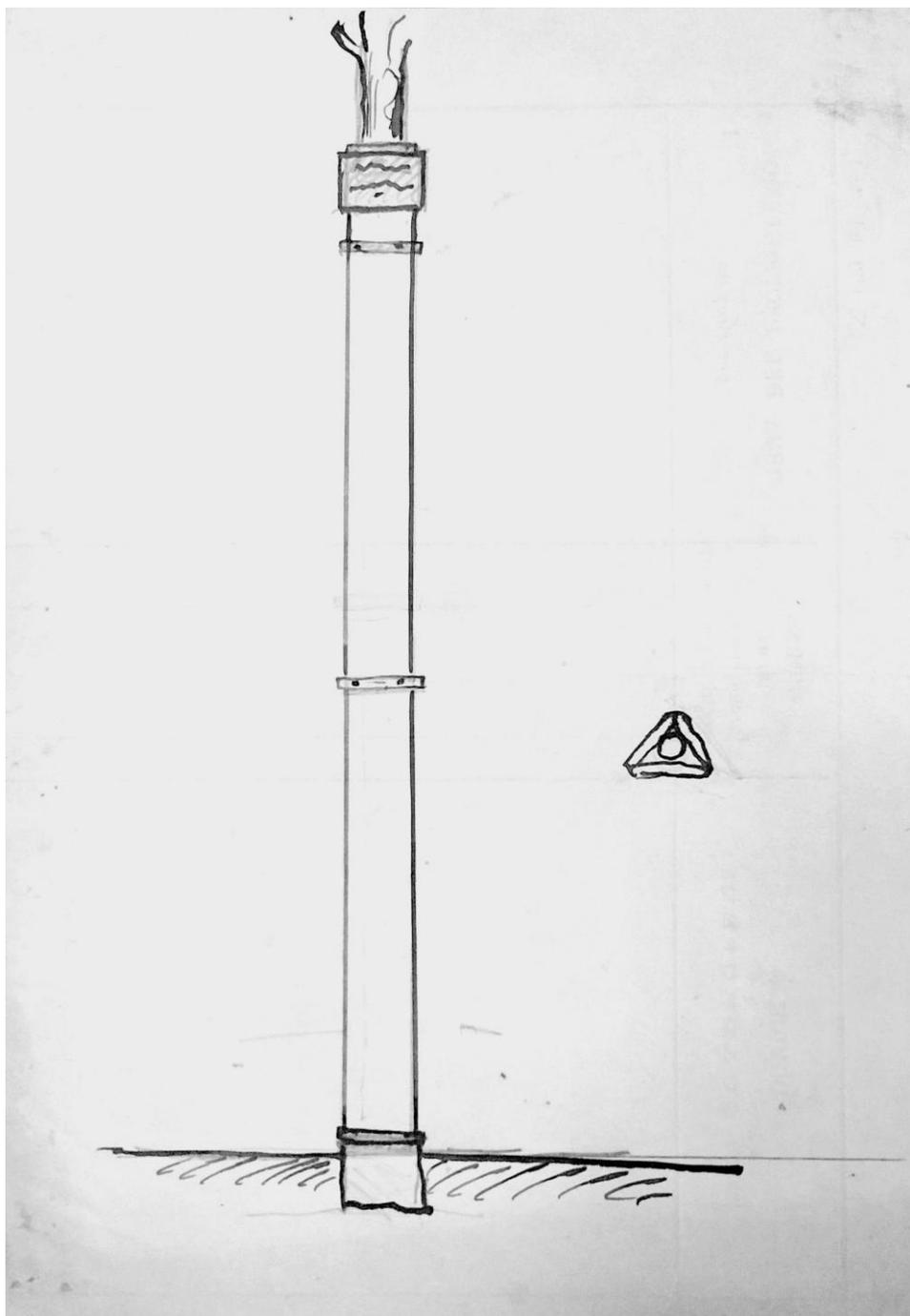
Nel dopoguerra, a partire dal mese marzo dell'anno 1919, il Comune avviò il censimento dei caduti carinaresi, suscitando una nuova attenzione sul contributo della comunità alla guerra vittoriosa appena conclusa. In questo clima si costituì, il 13 giugno 1920, un Comitato Provvisorio per l'erigendo monumento ai Caduti in guerra, presieduto dal Cav. Paolo Monaco, importante possidente terriero locale, che, a partire dal 20 giugno di quell'anno, tenne le sue riunioni presso la sede comunale. Nella prima riunione, alla quale parteciparono quindici membri, si riorganizzarono anche le cariche del sodalizio: il Capitano Raffaele Carbone fu eletto nuovo presidente, il prof. Francesco Petrarca fu nominato segretario e si scelse quale cassiere Gennaro Guida. Il Comitato organizzò una sottoscrizione pubblica per reperire i fondi per la realizzazione del monumento, coinvolgendo vari settori della società locale: alla fine del 1920 erano già state raccolte 1673 lire, nel marzo 1923 un gruppo di madri e vedove di caduti offrì un ulteriore contributo di circa 600 lire alle casse del comitato, che approntò anche diversi bozzetti dell'opera che si intendeva realizzare. Negli anni successivi la raccolta e la progettazione furono gestite direttamente dall'amministrazione comunale, anche in conseguenza dell'elezione di Paolo Monaco quale nuovo sindaco di Carinaro. È questo un elemento che, all'epoca, fu una costante nelle diverse realtà territoriali italiane, che videro l'emersione di un nuovo ceto di amministratori locali e di personaggi influenti, provenienti dall'impegno diretto delle classi dirigenti già consolidate, che avevano acquisito un proprio ruolo di visibilità anche in virtù dell'attività svolta nel periodo bellico nell'organizzazione della vita civile delle comunità coinvolte nella guerra.

Il 31 luglio 1925 l'attività di raccolta si conclude con la consegna, da parte del tesoriere comunale, di 6951,75 lire allo speciale fondo istituito per raccogliere le offerte. Nei mesi precedenti erano, in realtà, già stati avviati i lavori di realizzazione dell'area monumentale, affidando al consigliere comunale Eugenio Cirella il compito di seguire l'andamento dei lavori, affiancato dal cassiere del Comitato Gennaro Guida e dal segretario comunale Giuseppe Branco, in qualità di tesoriere. I lavori furono svolti dalla ditta Gnasso di Aversa, che realizzò la base in pietra sulla quale fu eretto un piccolo obelisco sormontato da un capitello ornato

da una croce e da una stella in metallo e circondato da quattro colonnine in pietra; il giardino circostante, posto in un'area all'ingresso dell'abitato proprio a confine con l'area militare, fu sistemato a cura della ditta di costruzioni edili di Francesco Tabarro, adoperando materiali acquistati dalla manifattura interna del Manicomio Criminale di Aversa. L'opera di omaggio ai caduti ebbe una sua iniziale conclusione nel novembre 1923, con l'inaugurazione della stele, alla quale parteciparono le classi della scuola comunale ed una rappresentanza di ex combattenti, anche se i lavori ebbero termine solo nel 1925 con la posa definitiva di tutti gli elementi dell'area monumentale. Attualmente vi sono riportati 40 nomi, non tutti quelli dei caduti ed alcuni trascritti in modo errato.



***Frontespizio del registro delle sottoscrizioni per la realizzazione del monumento ai Caduti***



*Il bozzetto del progetto originale del monumento*



**ALBO DEI CADUTI**

## **REGIO ESERCITO**

### **Graduati di Truppa**

#### **Caporale ARPAIA Nicola**

10° Reggimento Artiglieria da Campagna, nato a Carinaro il 7 luglio 1890, morto il 12 ottobre 1918 a Bologna per malattia.

#### **Caporale PETRARCA Antonio**

39° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 31 maggio 1891, morto il 21 ottobre 1915 sul Carso per ferite riportate in combattimento.

#### **Caporale PICONE Andrea**

133° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 5 luglio 1888, morto il 14 agosto 1916 nel Settore di Tolmino per ferite riportate combattimento.

#### **Caporale ZAMPELLA Vincenzo**

231° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 23 aprile 1891, morto il 16 maggio 1917 sul Monte Cucco per ferite da combattimento.

### **Soldati**

#### **AFFINITO Marco**

24° Reggimento Artiglieria da Campagna, nato a Carinaro il 26 giugno 1879, morto il 31 gennaio 1917 a Carinaro per malattia.

#### **AFFINITO Raffaele**

10<sup>a</sup> Compagnia di Sanità, nato a Carinaro il 7 ottobre 1895, morto il 18 ottobre 1918 presso l'ospedale da campo n. 079 per malattia.

#### **ARPAIA Giovanni**

34° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 29 gennaio 1895, disperso in combattimento il 24 ottobre 1915 sul Monte Sabotino.

#### **ARPAIA Vincenzo**

72° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 29 gennaio 1895, morto il 28 novembre 1915 nell'ospedaletto da campo n. 219 per ferite riportate in combattimento.

**BARBATO Amadio**

240° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 25 maggio 1887, morto il 28 maggio 1918 a Orvieto per malattia.

**BARBATO Domenico**

125° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro l'11 gennaio 1893, disperso in combattimento il 1° novembre 1915 sul Medio Isonzo.

**BARBATO Francesco**

216° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 10 novembre 1885, morto il 16 dicembre 1916 nell'ospedaletto da campo n. 60 per ferite riportate in combattimento.

**BARBATO Luigi**

3° Reggimento Artiglieria, nato a Carinaro il 2 settembre 1892, morto il 25 ottobre 1918 a Piacenza per malattia.

**BARBATO Michele**

*(Medaglia di Bronzo al V.M.)*

131° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 12 agosto 1887, morto sul campo il 30 giugno 1917 per ferite riportate in combattimento.

**BARBATO Nicola**

1194<sup>a</sup> Compagnia Mitraglieri FIAT, nato a Carinaro il 4 maggio 1892, morto in prigionia il 22 febbraio 1918 per malattia.

**BARBATO Paolo**

59° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 27 ottobre 1896, disperso in combattimento il 22 novembre 1917.

**BRACCIANO Paolo**

23° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 21 maggio 1891, morto per malattia il 10 ottobre 1918 a Faenza.

**CACAPECE Francesco**

2172<sup>a</sup> Compagnia Mitraglieri FIAT, nato a Carinaro il 2 aprile 1897, morto il 13 gennaio 1919 a Padova per ferite riportate in combattimento.

**CARBONE Pasquale**

139° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro l'11 gennaio 1886, morto in combattimento il 4 novembre 1915 sul Monte San Michele.

**COMPAGNONE Nicola**

15° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 14 luglio 1892, disperso in combattimento il 25 luglio 1915.

**COPPOLA Ferdinando**

39° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 1 gennaio 1889, morto il 3 novembre 1915 a Cremona per ferite riportate in combattimento.

**DE CHIARA Salvatore**

129° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro l'8 giugno 1882, morto in prigionia l'8 febbraio 1918 per ferite riportate in combattimento.

**DI RONZA Domenico**

160° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 31 agosto 1890, morto in combattimento il 23 agosto 1917 sull'Altopiano della Bainsizza

**DI SANTO Alfonso**

55° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 13 novembre 1893, disperso l'8 giugno 1916 in seguito ad affondamento di nave.

**DI STEFANO Aniello**

14° Reggimento Bersaglieri, nato a Casandrino il 10 giugno 1882, morto il 24 luglio 1916 nel 113° Reparto someggiato di Sanità per ferite riportate in combattimento.

**GUIDA Raffaele**

133° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 10 ottobre 1885, morto il 18 giugno 1916 sul Carso per ferite riportate in combattimento.

**LAURENTINO Vincenzo**

14° Reggimento Bersaglieri, nato a Carinaro il 16 febbraio 1896, morto sul campo il 6 dicembre 1917 per ferite riportate in combattimento.

**MARGARITA Francesco**

130° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 2 aprile 1887, morto il 13 luglio 1916 presso il 170° Reparto someggiato di Sanità per ferite riportate in combattimento.

**MATTIELLO Andrea**

39° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 20 dicembre 1895, morto in combattimento il 24 giugno 1915 sul Carso.

**MATTIELLO Antonio**

231° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 16 febbraio 1895, morto il 10 dicembre 1918 a Casale Monferrato per malattia.

**MATTIELLO Gelsomino**

172° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 28 febbraio 1884, morto in prigionia il 13 maggio 1918 per malattia.

**MOTTOLA Antonio**

132° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 2 febbraio 1890, morto il 26 agosto 1916 sul Carso per ferite riportate in combattimento.

**PETRARCA Carmine**

133° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 23 ottobre 1891, morto il 22 ottobre 1916 a Carinaro per malattia.

**PETRARCA Paolo**

5° Reggimento Bersaglieri, nato a Carinaro il 3 agosto 1889, morto sul campo il 6 dicembre 1917 per ferite riportate combattimento.

**PETRARCA Vincenzo**

14° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 6 febbraio 1898, morto in prigionia il 18 aprile 1918 per malattia.

**PICONE Pasquale**

30° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 25 dicembre 1899, disperso in combattimento il 27 ottobre 1918.

**RISCO Giuseppe**

201<sup>a</sup> Compagnia Lavoratori Genio, nato a Carinaro il 15 febbraio 1878, morto il 23 ottobre 1918 nell'ospedale da campo n. 98 per malattia.

**SPENA Mattia**

12° Reggimento Bersaglieri, nato a Carinaro il 22 dicembre 1884, morto il 1° dicembre 1916 sul Carso in seguito a ferite riportate in combattimento.

**SPENA Nicola**

115° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 15 marzo 1894, morto il 6 agosto 1916 sul Medio Isonzo per ferite riportate in combattimento.

**TARANTINO Paolo**

262° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 13 novembre 1893, morto in combattimento il 25 maggio 1917 sul Medio Isonzo.

**ZAMPELLA Francesco**

80° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 4 febbraio 1895, morto sul campo il 13 aprile 1916 per ferite riportate in combattimento.

**ZAMPELLA Vincenzo**

231° Reggimento Fanteria, nato a Carinaro il 23 aprile 1891, morto il 16 maggio 1917 sul Monte Cucco per ferite riportate combattimento.

**ZAMPELLA Vincenzo**

Soldato del 115° reggimento fanteria, nato l'8 settembre 1895, disperso il 25 agosto 1915 in combattimento.

**REGIA GUARDIA DI FINANZA****Guardia RISCO Raffaele**

8° Battaglione Mobilitato R.G.d.F., nato a Carinaro il 17 giugno 1897, morto sul campo il 5 agosto 1918 per ferite riportate combattimento.

## PREGHIERA PER I CADUTI

Signore Gesù,  
Ti preghiamo per i nostri Militari,  
caduti nell'adempimenti del loro dovere  
nei cieli, in terra, sui mari.

Per il loro supremo sacrificio,  
per la fede, la speranza e l'amore,  
che li animarono nel servire la Patria,  
dona a loro la vita eterna,  
a noi il conforto,  
all'Italia e al mondo la prosperità e la pace.

Fa', o Signore della vita,  
che il nostro Popolo accolga il loro esempio,  
e sia sempre degno del loro sacrificio,  
nella fedeltà alle nobili tradizioni,  
e nell'amore ai valori umani e cristiani  
della nostra storia.

Amen!



***Pubblicazione promossa da***



**Comune di Carinaro**

***In collaborazione con***



**Pro Loco Carinaro**



**Ass. Cult. Interforze**



**Civico Museo di Storia  
Militare - Aversa**



**Associazione Naz. del  
Fante**

***Finito di stampare nel mese di novembre 2019***

